Comune di Ravenna

Commissione 7 *"Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentramento"* del 25/05/2026 ore 15.30

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C.7 IL 29/10/2026: astenuto il Commissario Claudio Fiocco (non ancora nominato Consigliere alla data della seduta del 25/05/2026)

In data 25/05/2026 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, piazza del Popolo n. 1 (RA), la seduta della Commissione 7 *"Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentramento"* (in modalità ibrida), per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Eventuale approvazione verbali sedute precedenti.**
2) **Esame Proposta di Deliberazione n. 199/2026 "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E IL COMUNE DI RAVENNA PER LA GESTIONE, IN ORARIO EXTRASCOLASTICO, DELLE PALESTRE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SITI NEL TERRITORIO COMUNALE 2026-2031."**

Presiede la seduta: Pranzini Nicolò.
Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.39	16.39
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		(remoto) ✓		15.30	16.39
BAZZOCCHI Fabio	Partito Democratico	BECCARI Stefania	(remoto) ✓		15.30	16.39
DONATI Filippo	Viva Ravenna		✓		15.30	16.39
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		(remoto) ✓		15.40	16.39
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		(remoto) ✓		15.30	16.39
GRECO Anna Adele	Fratelli d'Italia		✓		15.30	16.39
LO Fama	Partito Democratico		✓		15.30	16.39
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia			✓	-	-
PERINI Daniele	Ama Ravenna		(remoto) ✓		15.30	16.39
PRANZINI Nicolò	Partito Democratico		✓		15.30	16.39
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		(remoto) ✓		15.30	16.39
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15.30	16.39
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		(remoto) ✓		15.30	16.39
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		(remoto) ✓		15.30	16.39

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessora **Francesca Impellizzeri** con delega a: Politiche e cultura di genere, Scuola e Infanzia, Bilancio, Diritti degli Animali;
- Dirigente Ufficio Sport **Stefano Savini**;
- Referente gestione palestre Ufficio Sport **Sara Bonaccorso**;
- Capogruppo Fratelli d'Italia **Nicola Grandi**;
- Esperto per il Ama Ravenna **Alessandro Bondi**;
- Esperto per il Gruppo Viva Ravenna **Fabio Nonnato**.

I lavori hanno inizio alle ore 15.34.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Dopo aver avviato l'appello nominale e verificato la regolare costituzione della seduta, dichiaro aperti i lavori della Commissione.
Passo quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno e pongo in approvazione i verbali della seduta C7 del 03/11/2025, del 17/11/2025, del 14/01/2026, del 27/02/2026, che risultano approvati all'unanimità. Passando all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, dopo una breve introduzione sul tema, il Presidente cede la parola all'Assessora Francesca Impellizzeri.
Assessora, Francesca Impellizzeri Questa convenzione si è resa necessaria poiché la Legge n. 56 dell'aprile 2014 ha stabilito che le Province perdessero ogni competenza in materia di sport. Richiamo inoltre l'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 38 del 28/02/2021, nel quale si prevede che le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica, debbano essere messi a disposizione delle società sportive o delle associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo Comune in cui si trova l'istituto scolastico, oppure nei Comuni limitrofi. Per questi motivi, e in considerazione dei valori sociali ed educativi riconosciuti alla pratica sportiva sia dalla Provincia di Ravenna che dal Comune di Ravenna, abbiamo ritenuto opportuno sottoscrivere un accordo volto a facilitare l'utilizzo delle palestre scolastiche. Ricordo che la precedente convenzione, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 133 del 03/08/2021, è in scadenza, avendo previsto una durata quinquennale. Presento quindi oggi la nuova convenzione, finalizzata al rinnovo per il periodo 2026-2031. Questo l'elenco degli istituti scolastici di secondo grado della Provincia di Ravenna presenti sul territorio comunale e dotati di palestre utilizzabili:
1. I.T.G. "C. Morigia"– Vecchia, Via Marconi n. 6, Ravenna
2. I.T.G. "C. Morigia"– Nuova, Via Marconi n. 6, Ravenna
3. I.T.I.S. "N. Baldini" - Vecchia, Via Cassino n. 71/A, Ravenna
4. I.T.I.S. "N. Baldini" – Nuova, Via Cassino n. 71/A, Ravenna
5. Liceo Scientifico "A. Oriani", Via Oberdan n. 2, Ravenna
6. Liceo Artistico "L. Nervi", Via Girotto Guaccimanni n. 5, Ravenna
7. Liceo Classico "D. Alighieri" - Succursale, Via Nino Bixio n. 25 Ravenna
8. Liceo Classico "D. Alighieri" – Inferiore, Via Giosuè Carducci n. 4, Ravenna
9. Liceo Classico "D. Alighieri" - Superiore, Via Giosuè Carducci n. 4, Ravenna
10. I.T.C. "G. Ginanni" - Vecchia, Via Giosuè Carducci n. 11 Ravenna
11. I.T.C. "G. Ginanni" – Nuova, Via Don Bosco n. 3, Ravenna
12. IPS "Olivetti-Callegari"- Via Umago n. 12, Ravenna
13. I.T. Agrario "L. Perdisa" - Via dell'Agricoltura n. 5, Ravenna

Per le palestre di nuova realizzazione abbiamo organizzato degli open day rivolti alle realtà associative e sportive interessate, affinché potessero conoscere gli spazi e valutarne l'idoneità rispetto alle loro esigenze. Preciso che la concessione in uso delle palestre dovrà essere compatibile con la loro preminente destinazione scolastica, tenendo conto sia delle attività curriculari sia delle eventuali attività sportive ed extracurriculari deliberate dall'istituto scolastico in sede di programmazione didattica. Sarà l'istituto scolastico a comunicare all'Ufficio Sport del Comune le fasce orarie disponibili, necessarie alla predisposizione del Piano biennale per l'utilizzo da parte delle realtà sportive che ne facciano richiesta. Una volta redatto, il piano sarà trasmesso alla Provincia e agli istituti scolastici. Avrà validità biennale, pur potendo essere aggiornato annualmente. La convenzione prevede anche la possibilità di concessioni straordinarie, che dovranno essere comunicate alla Provincia e agli istituti scolastici almeno cinque giorni prima dell'utilizzo della palestra, con validità limitata all'anno scolastico di riferimento. Le tariffe per l'utilizzo extrascolastico delle palestre sono state uniformate a quelle applicate dal Comune nelle palestre delle scuole secondarie di primo grado e delle scuole primarie, come approvato con

deliberazione di Giunta n. 31 del 31/01/2023. In merito ai costi, la Provincia provvede alle spese di utenza e agli interventi di manutenzione ordinaria necessari a garantire la fruibilità e la sicurezza delle palestre. I relativi costi vengono poi ripartiti tra Provincia e Comune in base all'effettivo utilizzo delle strutture. Le attività di pulizia, sia antecedenti che successive all'utilizzo, saranno oggetto di accordo tra il Comune e le società sportive, oppure potranno essere svolte direttamente dal Comune, a sua discrezione. Per fornire un quadro delle risorse economiche in gioco, con riferimento all'anno scolastico 2024-2025, si registra un costo annuo pari a euro 132.981, a fronte di un'entrata derivante dalle tariffe pari a euro 121.285,07. La spesa complessiva gestita dal Comune ammonta dunque a circa 11.600 euro.

Dirigente Ufficio Sport, Stefano Savini Volevo solo precisare che gli importi riportati nella delibera, per quanto riguarda i costi, non comprendono la spesa per le pulizie, che si aggira su qualche decina di migliaia di euro. Di conseguenza, il divario tra entrate e spese è leggermente più elevato rispetto a quello indicato. Rimane comunque migliore rispetto ai primi anni di applicazione della convenzione, quando era necessario assestare il rapporto tra Comune e Provincia e definire con precisione i parametri di calcolo per la ripartizione dei costi. Desidero inoltre ribadire che questa convenzione consente al Comune di dare attuazione, anche per le palestre provinciali, alla normativa che impone di mettere a disposizione negli orari pomeridiani tutte le palestre, nei limiti della disponibilità determinata dalle attività scolastiche ordinarie ed extracurriculari. Si tratta di un obbligo previsto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Legislativo n. 38/2021, che riprende disposizioni già contenute in normative precedenti. Per questo motivo, nel bando con cui raccogliamo il fabbisogno delle società sportive inseriamo anche le palestre scolastiche provinciali, che sono molto apprezzate e risultano particolarmente utili. Quest'anno, nella predisposizione del bando, aggiungiamo anche le tre palestre i cui lavori si sono recentemente conclusi, con l'auspicio di riuscire a rispondere meglio alle difficoltà dei periodi precedenti, caratterizzati da un eccesso di domanda rispetto all'offerta disponibile. In alcuni casi, infatti, si era reso necessario ritarare le richieste o non era stato possibile soddisfare tutte le domande. Per quanto riguarda le spese, la palestra resta naturalmente di proprietà della Provincia, che provvede alle spese di gestione, principalmente utenze e manutenzione. Il Comune si occupa invece della parte relativa alle pulizie che gli compete, cioè le pulizie delle palestre al termine dell'utilizzo da parte delle società sportive. Abbiamo discusso a lungo sul momento più opportuno per effettuare queste pulizie: sarebbe possibile farle al termine delle attività sportive, ma ciò comporterebbe interventi in orari serali molto avanzati; oppure al mattino, prima dell'inizio delle attività scolastiche. In accordo con le scuole, abbiamo preferito effettuare le pulizie al mattino, prima dell'avvio delle lezioni. Le scuole, a loro volta, devono provvedere alle pulizie al termine delle attività scolastiche, quindi a metà giornata, prima che il Comune prenda in carico gli spazi.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Se vi sono domande, chiedo cortesemente al Dirigente e all'Assessora di annotarle, così da poter fornire le risposte al termine degli interventi. Sono già presenti alcune prenotazioni. Dichiaro aperto il dibattito e lascio la parola al Consigliere Ancarani.

Consigliere Alberto Ancarani (Gruppo Forza Italia) Ritengo che questa sia un'occasione molto utile, anche se formalmente forse non coglie appieno l'opportunità, perché siamo chiamati ad affrontare la delibera sull'accordo relativo alle palestre provinciali. Il tema della fruizione delle palestre, sia provinciali che comunali, è però politicamente molto rilevante e meriterebbe, e lo propongo sin d'ora al Presidente della Commissione, una seduta dedicata che vada oltre la mera approvazione della delibera, affrontando l'argomento in modo più ampio, ovviamente alla presenza dell'Assessore allo Sport, che è il Sindaco. Non si tratta di un pretesto per avere il Sindaco in Commissione, ma del fatto che il tema non può esaurirsi nelle competenze, pur sacrosante, dell'Assessora al Bilancio, perché la questione è obiettivamente più ampia. Trovo molto interessante, ad esempio, uniformare i costi rispetto a quelli delle palestre comunali, così come è positivo il ritorno alla fruibilità di palestre che, per ragioni legate ai lavori, non erano disponibili. Chiedo tuttavia, sin d'ora, quale sia il delta: è vero che tornano tre palestre, ma tornano perché erano in corso dei lavori. Vorrei capire se vi sia anche una palestra aggiuntiva rispetto al passato, oppure se stiamo semplicemente ripristinando il numero precedente. Questo è uno dei motivi per cui ritengo opportuno affrontare il tema in maniera più ampia: l'esigenza, ricordata dal Dirigente e non solo da lui, delle ore richieste dalle società sportive, che tendono purtroppo a concentrarsi nelle stesse fasce orarie, resta del tutto attuale. È difficile, infatti, poter assegnare la stessa palestra dalle 18 alle 20 a tutte le società che la richiedono. Quell'esigenza rimane, e a mio avviso, su questo argomento, tra palestre provinciali e comunali, non siamo ancora a buon punto. C'è un problema che va ulteriormente affrontato. Ricordo che già due mandati fa, nell'immaginario di chi propose il Palasport, era prevista la fruizione delle cosiddette "palestrine" del futuro Palasport, che avrebbero dovuto aumentare l'offerta di spazi per lo sport di base. Il Palasport però non c'è e sebbene stiano

tornando disponibili le palestre che hanno concluso i lavori, la situazione rimane ancora complessa. Vi è poi un'altra questione, forse più attinente alle competenze dell'Assessora al Bilancio: le società riescono a sostenere i costi? Qual è il livello di morosità? Il criterio in base al quale vengono effettuate le assegnazioni, che vale per le palestre provinciali e per quelle comunali, siamo sicuri che sia ancora il migliore possibile? Ricordo che ci fu una fase in cui l'ex Assessore Fagnani, allora titolare dello Sport, introdusse alcune modifiche che suscitarono discussioni nel mondo sportivo, discussioni che mi risulta non si siano del tutto esaurite. Credo, quindi, che questo argomento, estremamente importante, vada approfondito, comprese le varie lamentele che ci arrivano: la società che trova la palestra sporca dopo l'utilizzo precedente, la società che trova le docce fredde mentre chi era presente nell'ora precedente le ha trovate calde. Sono questioni molto pratiche, sono i temi che il cittadino ci porta quando ci ferma per strada, perché gli stanno a cuore e non sempre, a mio avviso, le nostre regole, quelle del Comune, riescono a dare soluzione a problemi così concreti. Chiedo quindi all'Assessora al Bilancio quale sia il livello di morosità e se, in qualità di componente della Giunta, sia prevista un'attenzione o una possibile revisione degli aspetti che ho richiamato, perché le segnalazioni continuano ad arrivare.

Consigliera Chiara Francesconi (Gruppo Progetto Ravenna) Desidero semplicemente precisare di essere riuscita a seguire sia la spiegazione dell'Assessora che l'intervento del Consigliere Ancarani. Non so per quanto tempo ancora riuscirò a rimanere collegata; spero comunque di poter seguire la seduta fino alla conclusione. Qualora ciò non fosse possibile, poiché il segnale mi sta creando qualche difficoltà, anticipo che il mio parere è positivo, avendo ascoltato la spiegazione.

Consigliera Anna Greco (Gruppo Fratelli d'Italia) Vorrei porre una domanda che non so se sia del tutto pertinente, ma ci tengo a formularla per capire meglio la questione. Le palestre che vengono richieste dalle società sportive sono utilizzate da ragazzi che, attraverso tali società, versano una quota di partecipazione: è così, o almeno dovrebbe essere così. La domanda che desidero porre è un'altra. Sappiamo che lo sport è fondamentale per i ragazzi e per la società nel suo complesso: significa offrire loro un impegno dopo la scuola, un'attività che li tiene lontani dalla strada, che li educa a una passione, a una disciplina, al vivere bene all'interno di una comunità civile. In questo senso, nello sport è necessario investire. La mia domanda è quindi la seguente: il Comune può mettere a disposizione, in orario extrascolastico, le palestre per quei ragazzi che, per motivi legati al reddito familiare, non riescono ad accedere alle attività delle società sportive? Abbiamo sempre sostenuto l'importanza di investire nello sport, anche per le ragioni che ho appena richiamato. Mi chiedo dunque se il Comune possa garantire un accesso gratuito alle palestre per quelle fasce di studenti, da individuare anche attraverso le scuole, che non possono permettersi di pagare una quota alle società sportive. Se necessario, potremmo approfondire questo tema in una commissione dedicata: ne parlavo proprio con il Presidente, perché ritengo che, insieme alla questione oggi in discussione, sia importante analizzare anche questa. Altrimenti rischiamo di lasciare indietro una fascia di ragazzi che non può permettersi di praticare sport, e il Comune, su questo, non interviene. A mio avviso, invece, il Comune dovrebbe fare molto, perché si tratta di un tema davvero rilevante.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Rinnovo il fatto che il tema presentato è di nostro assoluto interesse e stiamo lavorando affinché, nei prossimi mesi, venga convocata una seduta della Commissione 7 dedicata al tema del disagio e, più in generale, della fragilità giovanile. Recepisco, inoltre, l'indicazione del Consigliere Ancarani relativa alla richiesta di un momento di approfondimento specifico sull'argomento, e sarà mia cura confrontarmi con l'Assessore competente. Lascio la parola all'Esperto Nonnato.

Esperto Fabio Nonnato (Gruppo Viva Ravenna) Questa è la mia prima apparizione in sala consiliare, ma ho già partecipato ad altre sedute della Commissione 7, quindi ho seguito i pregressi. Tengo a precisare che Viva Ravenna, in particolare attraverso il capogruppo Donati, ex sportivo a livello internazionale, e attraverso la mia esperienza personale nel settore del marketing sportivo ad alte prestazioni, rileva alcuni punti che, pur all'interno di un accordo complessivamente positivo per lo sport ravennate, destano qualche perplessità. In primo luogo, sul piano del bilancio: prendiamo atto dei pareri favorevoli, ma esiste un disavanzo di 11.700 euro che, sommato alle spese di pulizia, come appena ricordato dal funzionario, aumenta in modo significativo. Per quanto riguarda l'articolo 8, accettiamo passivamente quanto stabilito dalla Provincia; tuttavia, le tariffe vengono calcolate ad agosto. Mi chiedo come sia possibile definire un accordo sulla base dei dati dell'anno precedente, senza sapere se la natalità o altri fattori possano incidere sul numero di giovani che usufruiranno delle palestre. Basarsi sui dati dell'anno precedente, a mio avviso, non è il metodo migliore. Passando all'articolo 9, relativo alle situazioni particolari di manutenzione: la dicitura prevede che vengano valutate di volta in volta. Le manutenzioni straordinarie, però, possono rappresentare per il Comune di Ravenna un potenziale rischio giuridico ed economico. Vorrei quindi capire quali siano i criteri che permettono di stabilire cosa sia in carico al Comune e cosa alla Provincia. Faccio un

esempio concreto, richiamando quanto detto dal Consigliere Ancarani: se una squadra utilizza lo spogliatoio nel pomeriggio e trova l'acqua calda, mentre quella successiva trova l'acqua fredda, e se quello spogliatoio è utilizzato prevalentemente in orario extrascolastico dalle associazioni sportive, eventuali costi di guasto o rottura a chi verrebbero imputati? Credo di aver esposto tutti i punti che intendevamo evidenziare in questa sede. A nome di Viva Ravenna, ritengo che vi sia la possibilità di gestire il bilancio e il relativo disavanzo in modo più trasparente, valutando come tariffe diverse possano portare a un equilibrio economico migliore. Attualmente lavoriamo con una tariffa forfettaria: perché non prendere in considerazione una tariffazione a consumo, basata sull'effettivo utilizzo delle palestre ravennati?

Consigliera Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) La mia è più una riflessione che una domanda, prendendo spunto anche dai precedenti interventi dei colleghi. Mi perdonerete se esula in parte dall'argomento strettamente delineato dalla delibera, che è sicuramente apprezzabile, magari perfettibile, ma certamente necessaria in questo momento. Lo anticipo: troverà il favore della Pigna nell'espressione del parere. La riflessione riguarda in particolare la gestione degli spazi destinati alla pratica sportiva che il Comune di Ravenna amministra, sia attraverso accordi, come in questo caso, con la Provincia, sia in quanto proprietario diretto. So che, come diceva lei Presidente, verrà convocata una Commissione di approfondimento, e ne sono lieta. Martedì scorso ho presentato un question time all'Assessore: ha risposto l'Assessore ai Lavori Pubblici, non il Sindaco che ha la delega allo sport. In quel caso si parlava della gestione approssimativa di uno spazio concesso a una società sportiva di boxe, non una palestra comunale, ma il Pala Costa, con una gestione che non ha risposto alle esigenze della società. Una situazione che, purtroppo, accomuna molte realtà sportive del territorio. Come ricordava anche la Consigliera Greco, le società sportive svolgono un ruolo fondamentale: aiutano a mettere in campo attività che tengono i nostri giovani lontani dal "bighellonaggio" o da comportamenti peggiori, concentrandoli invece su attività sane come lo sport. È un problema serio: gli spazi sono pochi, spesso necessitano di manutenzioni importanti, spesso sono "energivori" e, come ben sanno l'Assessora e il Dirigente, i canoni richiesti alle società sportive, che sono dilettantistiche e hanno bilanci fragili, sono costi molto elevati, spesso non sostenibili. Quando l'Assessore ha accennato al disavanzo, circa 11.000 euro, e il Dirigente ha ricordato che a questi si sommano i costi delle pulizie, mi sembra di capire che, per quanto riguarda le palestre provinciali, il Comune sostenga una spesa tutto sommato esigua, considerando un bilancio solido come quello del Comune di Ravenna. Non possiamo dire di voler sostenere lo sport e poi limitarci a constatare che spendiamo 20-30.000 euro l'anno per dare in uso le palestre provinciali, senza occuparci della manutenzione, che è in capo alla Provincia. Noi sosteniamo le pulizie e "non ci ripaghiamo tutti i costi che riconosciamo alla Provincia". Credo quindi che sia necessario uno sforzo maggiore, anche alla luce delle politiche sbandierate dal Partito Democratico, che però, fino ad oggi, non hanno trovato particolare attuazione nelle scelte della Giunta, né in questa né nella precedente. Trovo difficile, come qualcuno proponeva, immaginare spazi gratuiti per attività non organizzate rivolte ai ragazzi che non possono permettersi la quota delle società sportive. Una soluzione del genere sarebbe ingestibile e sottrarrebbe ore preziose alle società che già faticano a ottenere un'ora in più o in meno. E, soprattutto, chi dovrebbe vigilare su questi ragazzi? Servirebbero educatori: non è una proposta gestibile. La soluzione, a mio avviso, è diversa: il Comune dovrebbe sostenere le famiglie attraverso contributi o bandi dedicati. So che qualcosa esiste, l'Assessora lo conosce certamente meglio di me, per coprire le spese dell'attività sportiva in presenza di determinati requisiti reddituali. Ma queste misure andrebbero rafforzate, per aiutare le famiglie che hanno figli desiderosi di praticare sport ma che non riescono a sostenere la quota di iscrizione. Quindi, è solo una riflessione, non una domanda sulla delibera. Quando approfondiremo il tema in una prossima seduta della Commissione, sarà importante che la Giunta arrivi con una proposta già strutturata, non con dichiarazioni di principio del tipo "vogliamo valorizzare lo sport", seguite però da "qui non possiamo investire", "lì la coperta è corta", "le società litigano fra loro". È la guerra dei poveri: li mettiamo uno contro l'altro. Non serve essere sportivi di fama internazionale per capire queste cose: le problematiche ci sono e vanno gestite. Lo sport deve essere valorizzato. E, visto che spesso mi è stato detto che "con la cultura non si fanno profitti", cosa non sempre vera, con lo sport certamente non si fanno profitti. Se un Comune vuole agire in modo sensato nei confronti dei giovani, deve finanziare lo sport in maniera massiccia, non solo a parole.

Esperto Alessandro Bondi (Gruppo Ama Ravenna) Cerco di attenermi all'ordine del giorno della Commissione, perché le altre osservazioni emerse sono certamente fondate, ma richiedono un'analisi dedicata. L'Assessora Impellizzeri ha citato gli open day che si sono svolti in questi giorni: sono stati sicuramente un'iniziativa interessante, una novità, perché, a memoria, non erano mai stati organizzati prima. Ringrazio anche la dottoressa Bonaccorso per la disponibilità dimostrata, perché sta svolgendo un lavoro molto valido nel suo ruolo, che è particolarmente complesso. Il dottor

Savini, nel suo intervento, ha richiamato alcune norme. Ho una curiosità: la nuova legge “Palestre Aperte”, la cosiddetta legge Berruto, ha qualche influenza su questa convenzione? Oppure, per quanto riguarda il nostro territorio, si tratta di una normativa che era già stata applicata senza necessità di una legge statale? Non ho visto riferimenti espliciti e vorrei capire meglio: è solo una curiosità. Un’altra sollecitazione riguarda, invece, la possibilità di valutare, sia in convenzione sia nel rapporto con gli istituti scolastici, l’effettiva individuazione delle ore dichiarate come utilizzate, ma che in realtà potrebbero non esserlo. Per chi non conosce le dinamiche: le scuole indicano le fasce orarie in cui la palestra risulta prenotata, anche in orario extrascolastico. Ciò che non mi è piaciuto, però, è vedere una palestra vuota. Vorrei quindi capire quali azioni di moral suasion si possano mettere in campo nei confronti delle scuole affinché vengano rese disponibili le ore effettive.
Dirigente Ufficio Sport, Stefano Savini Posso partire dall’ultima questione, visto che è stata appena sollevata. La legge a cui ha fatto riferimento l’esperto Bondi, la cosiddetta legge “Palestre Aperte”, o legge Berruto, è molto recente, approvata solo pochi giorni fa. L’abbiamo già presa in considerazione, ma avrà un riflesso operativo nei prossimi mesi. Abbiamo infatti comunicato agli istituti scolastici la conferma degli spazi che inseriremo nel bando, secondo la nuova normativa che impone ai Consigli d’Istituto di comunicare obbligatoriamente al Comune le attività ginnico-motorie previste nel Piano dell’Offerta Formativa. Questa comunicazione arriverà ad anno sportivo già avviato, ma la terremo in considerazione per liberare eventuali spazi: se gli istituti indicheranno un fabbisogno inferiore rispetto a quello inizialmente riservato, incrementeremo le ore disponibili per le società sportive. L’aggiornamento sarà poi effettuato per l’anno successivo. Confido che questa modifica normativa possa effettivamente generare qualche spazio aggiuntivo. Riguardo alle lamentele, siamo consapevoli che esistono, anche se devo dire che sono diminuite rispetto al passato, quando le pulizie erano a carico delle società sportive, che si organizzavano talvolta in modo poco efficace. Per questo abbiamo deciso, come Comune, di prenderci in carico le pulizie degli spazi pomeridiani, chiedendo alle società un contributo. Le pulizie vengono effettuate all’inizio della giornata scolastica, il che presuppone che al termine delle attività scolastiche vi sia un intervento del personale scolastico, collaboratori o ditte incaricate. Rimane il problema della pulizia tra un utilizzo e l’altro, ma non è realistico prevedere interventi ogni ora: ci si affida quindi al buon senso e alla correttezza degli utilizzatori. Sul tema delle riparazioni, la questione è complessa: si tratta di un servizio che richiederebbe interventi quasi in tempo reale. Se si verificano guasti bloccanti, evenienza rara, l’attività non può svolgersi; più spesso si tratta di problemi minori, come luci che si spengono, riscaldamento non funzionante o acqua fredda nelle docce. In questi casi, se la società decide comunque di utilizzare la palestra, applichiamo solo la tariffa, senza addebito dei servizi; se invece ritiene che non vi siano le condizioni, azzeriamo il pagamento. Quando la riparazione non può essere effettuata in tempi accettabili, procediamo in questo modo.
Per quanto riguarda i criteri di assegnazione, applichiamo quelli previsti dal vigente Regolamento delle palestre, approvato dal Consiglio comunale e aggiornato alcuni anni fa. I criteri sono numerosi e tengono conto di vari aspetti: iscrizione, disciplina sportiva (con particolare attenzione alle discipline olimpiche che richiedono necessariamente una palestra), e anche la morosità. Non possiamo assegnare spazi a società morose nei confronti del Comune, non solo per quanto riguarda le palestre. Prima dell’assegnazione chiediamo tabulati a Ravenna Entrate: emergono alcune situazioni, non riguardanti tutte le società, ma comunque presenti. È possibile procedere al pagamento o alla rateizzazione, opzione più frequente. Al momento dell’assegnazione finale, tra fine agosto e inizio settembre, richiediamo un ulteriore tabulato e normalmente le morosità risultano risolte. Le società possono, però, rinunciare alle ore entro metà ottobre, senza obbligo di pagamento dell’intero anno.
Per le famiglie in difficoltà economica, pur non essendo previste specifiche agevolazioni nella convenzione, esistono tariffe ridotte per attività giovanili fino ai 18 anni e, soprattutto, un bando dei servizi sociali che prevede contributi per l’attività sportiva dei figli sulla base dell’ISEE: circa 150 euro a figlio, fino a un massimo di 400 euro una tantum per nucleo familiare.
Riguardo alla questione sollevata dalla Consigliera Verlicchi sulla questione boxe nella palestra del Pala Costa, precisando che non attiene alla convenzione in discussione, il problema riguarda le normative di sicurezza e le disposizioni dei Vigili del Fuoco: l’attuale conformazione dell’impianto e il piano di evacuazione prevedono che, in caso di affollamento nella corte centrale, non possano svolgersi allenamenti ai piani superiori, quindi nelle palestre, compresa quella della boxe, poiché le vie di esodo coincidono. Abbiamo discusso la questione con i Vigili del Fuoco e con il dirigente del SUAP, ma l’unica soluzione sarebbe modificare il Piano di Emergenza e realizzare interventi strutturali non ancora eseguiti. Per quanto riguarda i dati economici, l’unico riferimento certo è la rendicontazione dell’anno precedente fornita dalla Provincia che rappresenta un punto di riferimento condiviso. La gestione unitaria delle palestre, comprese quelle delle scuole superiori, costituisce comunque un beneficio per gli utenti. Le riparazioni degli impianti provinciali sono interamente a

carico della Provincia e vengono considerate nella rendicontazione annuale. La convenzione prevede che, qualora vi siano interventi riferibili esclusivamente all'uso pomeridiano, si apra un confronto con i tecnici comunali per valutarne la ripartizione, evenienza comunque poco frequente. Infine, confermo che le palestre nuove sono tre, come già indicato dall'Assessora: la palestra del Morigia è completamente aggiuntiva; le due palestre del Classico, prima una grande e una piccola, ora sono due spazi equivalenti; la palestra del Callegari mantiene dimensioni analoghe a quella precedente i lavori. È inoltre in dirittura d'arrivo la palestra di Ponte Nuovo, che sarà aggiuntiva una volta terminati i lavori.

Esperto Fabio Nonnato (Gruppo Viva Ravenna) Vorrei aggiungere una precisazione rispetto a quanto appena esposto dal Dirigente. Le condizioni economiche sulle quali mi stavo soffermando riguardano gli interventi di manutenzione così come definiti nella formulazione attuale dell'accordo. Comprendo che la valutazione della causa del danno venga effettuata di volta in volta. Parlo anche sulla base della mia esperienza personale: sono un ex sportivo, ho frequentato tutte le palestre di Ravenna e mi è capitato, come ricordava anche il consigliere Ancarani, di arrivare alla sera e trovare l'acqua calda non funzionante. Se la rottura della caldaia è avvenuta al mattino per cause indipendenti dal Comune e imputabili ad altri soggetti, è evidente che ci si può accorgere del guasto solo in orario serale. Durante il giorno, infatti, quando frequentavo la scuola, non facevamo la doccia e venivamo rimandati a casa direttamente dopo l'attività. Di conseguenza, una società sportiva che accede alla palestra la sera e trova la caldaia guasta non ha modo di sapere quando il danno si sia verificato. Con la dicitura attuale dell'accordo, come possiamo attribuire correttamente la responsabilità della rottura a una realtà piuttosto che a un'altra?

Consigliera Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) Intervengo solo per pochi minuti, Presidente, perché non desidero sottrarre tempo alla discussione della delibera con argomenti che non sono direttamente inerenti, ma ritengo necessario fornire un chiarimento. Pensavo di essere stata chiara durante la discussione in Consiglio del question time, ma evidentemente non è stato così. Non ho mai chiesto, con quel question time, di procedere in deroga alla normativa o al piano di sicurezza del Pala Costa. Mai e poi mai. Ho invece evidenziato un'altra questione: una volta venuti a conoscenza dell'impegno dei play-out della società di basket, impegno che avrebbe comportato l'utilizzo del Pala Costa con tutti i vincoli di sicurezza di cui abbiamo già ampiamente discusso, sarebbe stato necessario avvisare per tempo la società di boxe che avrebbe dovuto trasferire o sospendere gli allenamenti e, addirittura, le gare, considerando che anche per la boxe siamo nel pieno della stagione. Ho due figli che praticano calcio, ma sono perfettamente consapevole che non esistono solo il calcio, la pallavolo o il basket: esistono molte altre discipline sportive. Per questo ritengo fondamentale avvisare le società in tempi congrui, affinché possano decidere se proseguire, se interrompere o come organizzarsi. Soprattutto, occorre fornire un'alternativa. Se si comunica a una società che, per ragioni di sicurezza, non è possibile proseguire l'attività nel luogo attuale, luogo che, come ha ricordato il dirigente Savini, richiederebbe modifiche strutturali non realizzabili nell'arco di un mese, è necessario indicare una soluzione alternativa. A quanto mi viene riferito, ciò non è avvenuto. Oggi parlo della società di boxe, ma potrei citare molte altre realtà sportive che si trovano in situazioni analoghe. Si tratta di una gestione dell'ultimo minuto: va bene sostenere i play-out, e speriamo che la società di basket li vinca, ma nel frattempo le altre società che si allenano o gareggiano in quello spazio devono fermarsi. Questo non è accettabile. Occorre programmare, e purtroppo questa programmazione nel Comune non viene effettuata. La mia richiesta si focalizzava esclusivamente su questo punto, non certo sulla possibilità di derogare alle norme di sicurezza. Ritengo inoltre, e qui entra in gioco anche l'Assessore Cameliani, che, alla luce delle criticità emerse anche nell'altro palazzetto, sarebbe opportuno valutare una modifica strutturale del Pala Costa.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Come anticipato in precedenza, mi impegno a convocare in futuro una commissione dedicata, specificamente rivolta ad approfondire in modo complessivo il tema della gestione delle palestre, così da poter esaminare anche gli aspetti emersi nella discussione odierna.

Consigliera Anna Greco (Gruppo Fratelli d'Italia) Vorrei tornare brevemente sul tema delle manutenzioni. Forse mi è sfuggito qualche passaggio, ma desidero porre una domanda agli uffici e all'Assessora, proprio nell'ottica di prevenire i problemi laddove è possibile farlo. Sappiamo che i guasti e gli imprevisti possono verificarsi, si chiamano imprevisti proprio per questo, ma è altrettanto vero che alcune situazioni possono essere evitate o ridotte. Considerato che le palestre, per la loro stessa funzione, sono maggiormente soggette a guasti come quelli richiamati dal Consigliere Ancarani e dall'Esperto intervenuto, ad esempio arrivare alla sera, dopo una giornata di attività, e trovare l'acqua calda non funzionante, la domanda che intendo porre è la seguente: nella concessione è stato previsto un programma di manutenzioni? Una manutenzione programmata non elimina gli imprevisti, che continueranno a esistere, ma può ridurre significativamente il rischio che si

verifichino. Perché, diversamente, la sensazione che spesso emerge quando discutiamo di questi temi è che manchi una visione complessiva, una programmazione delle attività. Se concediamo l'utilizzo delle palestre, dobbiamo prevedere, direttamente o in accordo con la Provincia, un piano di manutenzione, che potrà essere annuale o semestrale: questo lo stabiliranno i tecnici, non certo io che non ho competenze specifiche. Ma un piano è necessario per prevenire i problemi che sono stati evidenziati. Una manutenzione programmata permette, ad esempio, di accorgersi per tempo che una caldaia sta arrivando a fine vita e che probabilmente si romperà. Lo vediamo anche in ambito domestico, e a maggior ragione nelle palestre, dove l'utilizzo è molto più intenso: molti impianti hanno una vera e propria "obsolescenza programmata". Se una caldaia ha dieci anni di servizio, è prevedibile che stia per esaurire la propria funzionalità e debba essere sostituita. Per questo ritengo che la programmazione delle manutenzioni sia un elemento fondamentale per prevenire i problemi che i colleghi hanno illustrato.

Assessora, Francesca Impellizzeri Vorrei aggiungere una precisazione che riguarda in realtà tutte le scuole del nostro territorio, sia quelle provinciali sia quelle comunali. Abbiamo attivato un sistema di segnalazioni, compreso un numero verde, che consente di intervenire nel più breve tempo possibile quando si verificano malfunzionamenti. Per quanto riguarda il sistema di riscaldamento, così come per gli sfalci delle aree scolastiche, sono previsti interventi regolari che permettono di monitorare costantemente la situazione. Naturalmente esistono casi in cui i guasti si verificano all'improvviso, e in queste circostanze entrano in funzione i sistemi di segnalazione e il pronto intervento. È importante ricordare che, quando parliamo di malfunzionamenti della caldaia, ci riferiamo a un impianto che serve l'intero edificio scolastico, non soltanto la palestra. Pertanto, quando si verificano problemi di questo tipo, la competenza principale è della Provincia, in quanto proprietaria dell'immobile. Successivamente, i costi vengono ripartiti in base alle ore di utilizzo extrascolastico, attraverso una quota forfettaria. Ricordo che il nostro territorio comprende un numero molto elevato di scuole e palestre, siamo il secondo comune più esteso d'Italia, e questo rende inevitabilmente più complesso il sistema di monitoraggio e la gestione degli interventi immediati. Tuttavia, abbiamo costruito un canale diretto di comunicazione tra le scuole della Provincia e l'Ufficio Sport, che ci consente di garantire interventi quanto meno tempestivi.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Non essendoci ulteriori domande, interventi o richieste di chiarimento, procedo a richiedere il parere.

ESPRESSIONE DI PARERE PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO 199/2026:

Gruppi Consiliari	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna - Città, Forese e Lidi	FAVOREVOLE
Gruppo Alleanza - Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	ASSENTE AL MOMENTO DELL'ESPRESSIONE DI PARERE
Gruppo Viva Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

I lavori hanno termine alle ore 16.39.

F.to Il Presidente Commissione 7 – Nicolò Pranzini
F.to Segretaria Commissione 7 – Barbara Catalani